SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 28 APRILE 1966

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Interviene il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Bertinelli.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Riscatto dei servizi prestati alle dipendenze di Enti parastatali o di Enti ed Istituti di diritto pubblico ai fini del trattamento di quiescenza statale » (1439), approvato dalla Camera dei deputati.

« Riscatto ai fini del trattamento di quiescenza, dei servizi prestati presso gli enti di diritto pubblico già operanti nel settore dell'agricoltura da parte del personale attualmente alle dipendenze dello Stato » (352), d'iniziativa del senatore Marullo.

(Discussione e approvazione con modificazioni del disegno di legge n. 1439, con assorbimento del disegno di legge n. 352).

Sui due disegni di legge riferisce ampiamente il senatore Lepore, che sottolinea l'approfondito studio effettuato presso l'altro ramo del Parlamento sul primo di essi: il disegno di legge n. 352, la cui portata è più limitata rispetto a quello recante il n. 1439, deve considerarsi assorbito da quest'ultimo. Per l'ampiezza e le finalità equitative che persegue, il disegno di legge numero 1439 va, secondo l'oratore, approvato senza ritardi.

I senatori Giuliana Nenni, Giraudò ed Aimoni si dichiarano favorevoli al disegno

di legge, mentre i senatori Caruso e Luca De Luca manifestano numerose perplessità su alcune parti del provvedimento, la cui eccessiva portata potrebbe facilmente provocare abusi ed anomalie.

Dopo che il ministro Bertinelli e i senatori Palumbo e Bisori hanno sostenuto l'opportunità di approvare il disegno di legge n. 1439 con alcune modificazioni — formali al primo comma e sostanziali all'ultimo — prendono la parola i senatori Caruso e D'Angelosante, favorevoli a modificare profondamente il provvedimento, in particolare sopprimendo l'ultimo comma dell'articolo unico.

Al termine di un ampio dibattito, nel quale intervengono il Presidente Schiavone, il relatore, senatore Lepore, i senatori Palumbo, D'Angelosante, Caruso, Bisori e Petrone, la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge n. 1439 modificandone il primo comma nel senso di chiarire che il servizio di ruolo o in pianta stabile, oggetto della norma, può essere stato comunque prestato, e tanto da impiegati, quanto da salariati. Il secondo comma viene soppresso, e il contenuto trasfuso in un emendamento aggiuntivo al primo, che viene di conseguenza integrato. L'ultimo comma è interamente sostituito da un altro, del seguente tenore: « Entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge il riscatto dei servizi di cui al primo comma può essere anche esercitato ai fini della riliquidazione del trattamento di quiescenza, e fino a raggiungere il massimo dei servizi utili a pensione, dai dipendenti dello Stato già collocati a riposo per raggiunti limiti di età. Il contributo di riscatto del 18 per cento dev'essere calcolato sullo stipendio, paga o retribuzione pensionabile vigente, all'atto della pre-

sentazione della domanda, per i dipendenti in attività di servizio che abbiano grado o qualifica pari a quelli rivestiti dal pensionato all'atto del collocamento a riposo ».

Anche il titolo viene sostituito da altro, del seguente tenore: « Riscatto di servizi ai fini del trattamento di quiescenza statale ».

Il disegno di legge n. 352 è considerato assorbito, così come aveva proposto il relatore.

La seduta termina alle ore 12,35.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 28 APRILE 1966

Presidenza del Presidente
LAMI STARNUTI

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Reale.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

« **Delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto** » (1225), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri.

« **Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto** » (1577), d'iniziativa dei senatori Tomassini ed altri. (Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente Lami Starnuti ricorda brevemente l'andamento della discussione nella seduta di ieri rilevando tra l'altro che la Commissione si è in prevalenza manifestata favorevole a un provvedimento di carattere generale piuttosto che a provvedimenti individuali di clemenza.

Prende quindi la parola il ministro Reale, il quale rileva che le opinioni da lui espresse sono state riferite inesattamente (egli infatti non si è pronunciato contro gli istituti dell'amnistia e dell'indulto in generale, ma ha affrontato solamente il problema dell'opportunità di un provvedimento di clemenza nell'attuale situazione), e — riferendosi anche a taluni apprezzamenti compiuti su dichiarazioni rese al di fuori della sede politica — rivendica poi il diritto e il dovere di ciascuno di esprimere il proprio parere personale che confluisce poi dialetti-

camente nelle decisioni collegiali che vengono prese dal Governo e dal Parlamento. Il Ministro guardasigilli dichiara poi che il Governo lo ha incaricato di portare a conoscenza della Commissione gli elementi di fatto e di giudizio in base ai quali non è stato ritenuto opportuno presentare un disegno di legge per l'amnistia e l'indulto.

Dopo avere fornito dettagliatamente dati relativi al numero di coloro che hanno beneficiato dell'amnistia del 1963, il ministro Reale dichiara che il Governo a grande maggioranza si è mostrato preoccupato della successione a ritmo sempre più accelerato di provvedimenti di clemenza, poichè ciò costituisce un elemento negativo per il prestigio della giustizia. L'oratore, facendo riferimento anche ai lavori della Costituente sugli istituti dell'amnistia e dell'indulto, ricorda che tali istituti hanno carattere di eccezionalità e non di normalità; afferma poi che non si può attribuire ai provvedimenti di clemenza la capacità di semplificare i problemi dell'amministrazione della giustizia, e che l'attesa di provvedimenti di amnistia provoca la tendenza a procrastinare e gonfiare i procedimenti giudiziari impedendone una rapida soluzione. Tutto il Governo avverte l'importanza fondamentale della ricorrenza del 2 giugno, ed il problema attuale — rileva il Ministro Guardasigilli — sarebbe stato di più facile soluzione se non ci fosse stata l'amnistia del 1963. Il Ministro elenca poi le più importanti categorie di reati che verrebbero incluse in provvedimenti di clemenza riguardanti reati punibili con pene detentive fino a 3 o 4 anni e ribadisce in conclusione che il Governo, dopo ampio esame e a grande maggioranza, ha deciso di non presentare un proprio disegno di legge, ma di rimettersi alla volontà del Parlamento.

Il senatore Monni — relatore sul disegno di legge n. 1225 — riferendosi anche ai suoi interventi nelle precedenti sedute, ribadisce il suo favore verso un provvedimento di clemenza savio e non indiscriminato, manifestando la speranza che la benevola considerazione di situazioni particolarmente meritevoli possa portare beneficio alla collettività nazionale; l'oratore, dopo aver ricordato che la grande maggioranza della Commissione è favorevole ad

un provvedimento limitato di clemenza, propone che venga costituita una Sottocommissione composta dai due relatori sui disegni di legge e dai rappresentanti degli altri Gruppi, con l'incarico di predisporre, tenendo presente anche i dati e i giudizi forniti dal Governo, un nuovo testo da sottoporre al giudizio della Commissione.

Il senatore Armando Angelini — relatore sul disegno di legge n. 1577 — si dichiara d'accordo con la proposta del senatore Monni, sottolineando l'impossibilità di discutere congiuntamente sui due provvedimenti che sono all'esame della Commissione. È quindi opportuno, conclude l'oratore, addivenire alla nomina di una Sottocommissione per la formulazione di un nuovo testo per il provvedimento di clemenza, nella preparazione del quale vengano tenute presenti le comunicazioni del Governo.

Il senatore Terracini sostiene che, prima di giungere alla nomina di una Sottocommissione è indispensabile che la Commissione decida su alcuni punti fondamentali, come ad esempio il limite del provvedimento di clemenza, l'ammissione o meno di eccezioni, ed eventualmente la scelta di tali eccezioni. Solo dopo che la Commissione si sarà pronunciata su tali criteri di base la Sottocommissione proposta potrà utilmente svolgere il proprio lavoro di predisposizione di un nuovo testo.

Il senatore Tessitori, favorevole alla proposta del senatore Terracini, sollecita un rapido svolgimento dei lavori della Sottocommissione di cui è stata proposta la nomina.

Il senatore Jodice, dopo aver lamentato il silenzio del Governo sulla delicata questione durante la fase preliminare dei lavori sottolinea la grande importanza storica del ventennale della Repubblica e quindi l'opportunità di un ampio provvedimento di clemenza che lo solennizzi, aderendo infine alla proposta del senatore Terracini circa la preliminare discussione sui criteri che debbono guidare i lavori della Sottocommissione.

Il senatore Nencioni dichiara di ritenere opportuna la predisposizione di un nuovo testo del provvedimento, ma sostiene che tale compito debba essere svolto dalla Commissione plenaria e non da un'apposita Sot-

tocommissione la quale comunque dovrebbe poi riferire alla Commissione.

Il senatore Ajroldi, d'accordo con le opinioni espresse dai senatori Monni e Angelini, sostiene l'opportunità di chiarire se la discussione sui criteri ispiratori del nuovo testo debba precedere o meno i lavori della Sottocommissione.

Dopo interventi dei senatori Maris (consenziente con le opinioni del senatore Terracini), Tomassini (contrario ad affidare ad una Sottocommissione il compito di elaborare il nuovo testo) e Pafundi (favorevole, invece, alla Sottocommissione), viene posta ai voti ed approvata la proposta avanzata dal senatore Monni di nominare una Sottocommissione con l'incarico di predisporre un nuovo testo. Tale Sottocommissione, costituita dai senatori Monni, Angelini, Maris, Picchiotti, Bermani, Mongelli, Nicoletti e Pace, si impegna a terminare i propri lavori entro mercoledì 4 maggio per sottoporre il nuovo testo alla Commissione nella seduta di giovedì 5 maggio. Il seguito della discussione è pertanto rinviato alla prossima seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1965** » (1622), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Poët, designato estensore del parere, riferisce brevemente alla Commissione sugli aspetti per i quali questa è chiamata ad esprimere il proprio parere, proponendo poi di manifestare avviso favorevole per la parte di competenza. Senza discussione la Commissione accoglie la proposta del senatore Poët.

La seduta termina alle ore 12,30.

ESTERI (3ª)

GIOVEDÌ 28 APRILE 1966

Presidenza del Presidente
CESCHI

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Oliva.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

In apertura di seduta il senatore Valenzi rinnova la richiesta, già formulata in altre sedute, di un incontro con il Ministro per gli affari esteri in sede di Commissione, allo scopo di apprendere dalla sua voce notizie e particolari relativi agli ultimi eventi internazionali, inclusa la recente visita in Italia del Ministro degli esteri sovietico, la cui importanza è indubbia. Il senatore Lussu si associa alla richiesta, traendone motivo per constatare come recentemente il Ministro degli esteri abbia presentato ad un dibattito alla Camera, il che impone la necessità che si adottino gli opportuni accorgimenti per evitare che il Senato si trovi sistematicamente collocato in una posizione di ingiusta minorità.

Dopo che il senatore Bergamasco ha dichiarato, a sua volta, di associarsi all'iniziativa, il Presidente sottolinea che il Senato ha sempre svolto la sua funzione, in piena autonomia e dignità, intervenendo anzi molto spesso a moderare, correggere e rettificare. Circa l'incontro con il Ministro degli esteri, assicura che prenderà ulteriori contatti con l'onorevole Fanfani, così come con il sottosegretario Zagari per quanto attiene all'atteso e promesso dibattito in Commissione circa i temi delle relazioni culturali con l'estero; chiarisce infine, rispondendo ad una richiesta scritta del senatore Valenzi e di altri senatori, che il Ministro delle partecipazioni statali si è detto disposto ad intervenire ad un dibattito in Commissione concernente le linee della politica economica verso l'estero dell'ENI e dei grandi Gruppi a partecipazione statale.

Il senatore Ferretti prende, dal canto suo, atto delle comunicazioni del Presidente, con le quali si dichiara sostanzialmente concorde.

IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga e aumento del contributo annuo alla Società nazionale "Dante Alighieri" con sede in Roma » (1530).

(Discussione e approvazione).

Riferisce il senatore Piasenti osservando che, esaminati i documenti relativi all'attività svolta dalla « Dante Alighieri », in particolare per quanto riguarda l'imponente mole di compiti assolti nel 1965, anno

del settimo centenario della nascita di Dante, l'aumento del contributo richiesto con il disegno di legge appare quanto mai giustificato e fondato.

Nel dibattito interviene il senatore Ferretti il quale, pur contrario per principio a contributi siffatti, ritiene si possa fare una eccezione in vista dell'attività meritoria svolta dalla « Dante Alighieri », sottolineando tuttavia l'esigenza di un oculato ed efficiente sistema di controlli. Il senatore Mencaraglia, deplorata la tendenza a delegare ad enti diversi dallo Stato compiti che dovrebbero essere attribuito degli istituti dello Stato, si dichiara favorevole a che la discussione del disegno di legge avvenga contestualmente o in epoca immediatamente successiva alla esposizione che il sottosegretario Zagari si è impegnato a fare in Commissione sui lineamenti delle relazioni culturali con l'estero. Osserva, inoltre, che nell'ambito della « Dante Alighieri » esistono tuttora alcune discriminazioni di carattere politico che non possono certamente incontrare il suo consenso.

Il senatore Jannuzzi, consentendo con il senatore Mencaraglia nell'assunto che la cultura non debba avere confini nè subire discriminazioni, ritiene tuttavia che l'opera benemerita svolta dalla « Dante Alighieri » meriti un concreto riconoscimento attraverso l'approvazione del disegno di legge. Il senatore Valenzi, dal canto suo, in appoggio alla richiesta del senatore Mencaraglia, si dichiara favorevole a che il disegno di legge sia discusso dopo che la Commissione avrà ascoltato la esposizione del sottosegretario Zagari.

Dopo un breve intervento del senatore Battista in ordine al problema del controllo da parte dello Stato sulla « Dante Alighieri » e dopo che il sottosegretario Oliva ha precisato che la « Dante Alighieri » è un ente morale, il cui bilancio consuntivo viene trasmesso alla Presidenza del Consiglio, facendo presente, inoltre, che le benemerite dell'Ente sono ben note, specialmente all'estero, il che rende a suo avviso quanto mai opportuna la sollecita approvazione del provvedimento, senza legarlo alla esposizione del sottosegretario Zagari sulla politica culturale, la Commissione, a seguito di breve replica del relatore e dopo ulteriori interventi dei senatori Valenzi, Mencaraglia e

Jannuzzi, approva i due articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia della vita umana in mare, firmata a Londra il 17 giugno 1960** » (965-Urgenza).

(Esame).

Riferisce il Presidente mettendo in luce che la Convenzione costituisce un significativo perfezionamento delle norme della Convenzione precedente, che risaliva al 1948: essa tiene conto delle esperienze maturate negli ultimi tempi e soprattutto dei progressi tecnici e dei problemi che ne sono scaturiti, come ad esempio quelli relativi ai rischi propri delle navi a propulsione nucleare.

La Commissione, senza dibattito, accorda al Presidente relatore mandato di fiducia per la presentazione della relazione in Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione riguardante l'abolizione della legalizzazione di atti pubblici stranieri, adottata a L'Aja il 5 ottobre 1961** » (1515).

(Esame).

Dopo breve esposizione del senatore Jannuzzi, la Commissione gli accorda mandato di fiducia per la presentazione della relazione in Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale n. 4 che apporta emendamenti all'Accordo monetario europeo ed al Protocollo di applicazione provvisoria dell'Accordo stesso del 5 agosto 1955, firmato a Parigi il 12 dicembre 1961** » (1548).

(Esame).

Riferisce il senatore Battista ricordando che, a decorrere dal 30 settembre 1961, l'Organizzazione per la cooperazione economica (OECE), si è trasformata, con l'ingresso degli Stati Uniti d'America e del Canada, in Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Si rendeva pertanto necessario armonizzare il Trattato ed il relativo Protocollo di applicazione dell'Accordo monetario europeo, che operava nell'ambito dell'OECE, con le nuove norme contenute nella Convenzione istitutiva dell'OCSE. A ciò si è provveduto con

il Protocollo addizionale n. 4, firmato a Parigi il 12 dicembre 1961, che costituisce l'oggetto del disegno di legge di ratifica.

Dopo un'osservazione del senatore Bartesaghi e chiarimenti forniti dal sottosegretario Oliva, la Commissione accorda al senatore Battista mandato di fiducia per la presentazione della relazione in Assemblea.

« **Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Bulgaria per il regolamento del contenzioso finanziario, con Scambio di Note, concluso a Sofia il 26 giugno 1965** » (1549).

(Esame).

Il senatore Battista, relatore, osserva che l'Accordo in esame è stato il frutto di laboriose trattative durate ben 15 anni: con esso viene regolato il contenzioso finanziario patrimoniale tra l'Italia e la Bulgaria determinato dalle misure di nazionalizzazione e di esproprio adottate in quel Paese. Poiché l'esame dell'Accordo rivela che esso è sostanzialmente conveniente per l'Italia, il relatore conclude chiedendo che la Commissione voglia approvarlo.

Il senatore Battista è infine autorizzato dalla Commissione a presentare in Aula la sua relazione.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1965** » (1622), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5^a Commissione).

Il senatore Jannuzzi esprime parere sostanzialmente favorevole al provvedimento che, per quanto riguarda il settore di competenza del Ministero degli affari esteri, si traduce in un incremento di circa un miliardo.

Nel dibattito che segue il senatore Ferretti dichiara di non concordare sulle diminuzioni apportate in particolare nel settore delle scuole italiane all'estero; il senatore Bergamasco si associa sostanzialmente ai rilievi del senatore Ferretti, mentre altre riserve vengono mosse dai senatori Mencaaglia, Valenzi e Tomasucci.

Il senatore Battista fornisce alcuni chiarimenti ed il sottosegretario Oliva, replicando, sottolinea la necessità di prendere

atto che si tratta di una sistemazione a consuntivo del bilancio del 1965, precisando, inoltre, attraverso l'esame dei vari capitoli, che le voci in diminuzione trovano ampio compenso in quelle in aumento e sottolineando che, pertanto, non vi è alcuna ragione di giungere a conclusioni negative.

La Commissione, infine, approva il parere del senatore Jannuzzi che verrà trasmesso alla Commissione finanze e tesoro.

La seduta termina alle ore 12,10.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 28 APRILE 1966

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono il Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno Pastore, i Sottosegretari di Stato per le finanze Athos Valsecchi e Gioia ed il Sottosegretario di Stato per il tesoro Agrimi.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Stefanelli sollecita la iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge n. 979, d'iniziativa dei senatori Adamoli ed altri, concernente l'assunzione da parte dello Stato dei mutui passivi degli Enti locali per il ripiano dei bilanci negli esercizi 1964 e seguenti.

IN SEDE REFERENTE

« **Interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale** » (1215-Urgenza).

(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione inizia l'esame dell'articolo 6 e respinge due emendamenti dei senatori Artom e Bosso, entrambi tendenti ad ampliare l'ambito delle iniziative ammesse alla concessione dei mutui a tasso agevolato previsti dall'articolo medesimo; a tali proposte si dichiarano contrari il relatore ed il ministro Pastore. Viene successivamente approvato l'articolo 6 con una mo-

dificazione di carattere formale al secondo comma, proposta dai senatori Salari ed Angelilli.

Sull'articolo 7 si svolge quindi un ampio dibattito di carattere generale nel quale si manifestano due tesi, l'una tendente a precisare più dettagliatamente di quanto non faccia il testo governativo, i tributi rispetto ai quali sono previste le esenzioni e l'altra favorevole al mantenimento del testo governativo, ritenendo che esso sia sufficientemente chiaro, anche in relazione alle formulazioni usate in leggi precedenti nella stessa materia. A favore di questa tesi si pronunciano il Sottosegretario di Stato per le finanze Valsecchi, il ministro Pastore, i senatori Salari ed Artom, mentre a favore della prima parlano i senatori Lo Giudice, Gigliotti e Fortunati.

Quest'ultimo, in particolare, si sofferma sul problema delle conseguenze che le previste agevolazioni ed esenzioni avranno sulla finanza locale, dato che, almeno inizialmente, le nuove iniziative promosse dal disegno di legge si tradurranno in maggiori spese per gli Enti locali. Dopo talune precisazioni del sottosegretario Valsecchi, delle quali il senatore Lo Giudice si dichiara soddisfatto, prevale la tesi favorevole al mantenimento del testo governativo del primo comma dell'articolo 7, salvo una aggiunta di coordinamento con l'articolo 5 proposta dal relatore Trabucchi. Il senatore Bonacina annuncia quindi la presentazione di un ordine del giorno, che il ministro Pastore si dichiara disposto ad accettare, volto ad impegnare il Governo ad accertare con la massima rigidità, ai fini della concessione delle esenzioni, il requisito della novità delle iniziative.

Sul terzo comma dell'articolo 7 viene successivamente respinto un emendamento del senatore Artom tendente a equiparare, sempre ai fini delle agevolazioni fiscali, il trasferimento di piccole e medie imprese nelle zone depresse all'ampliamento di imprese già insediate; è invece approvata un'altra proposta di modifica dello stesso senatore, che aumenta a due miliardi il limite di capitale delle imprese nel caso di ampliamento in esenzione fiscale.

Prima della approvazione dell'articolo 7 con le modifiche indicate, la Commissione

ascolta una dichiarazione del senatore Fortunati che affronta in termini generali il problema delle esenzioni fiscali, le quali, a suo avviso, si traducono, in un sistema tributario quale quello italiano, nella creazione di rendite di posizione. L'oratore conclude osservando che bisogna cercare di evitare di condurre una politica di questo genere se non si vuol ricadere in vere e proprie forme di corporativismo, pur avendo soltanto l'intento di promuovere lo sviluppo economico.

La Commissione approva quindi l'articolo 8, relativo al meccanismo finanziario della legge, con una modifica del relatore Trabucchi tendente a trasferire sull'esercizio in corso i fondi già stanziati per l'esercizio 1965. Lo stesso relatore, a proposito della copertura della spesa per gli esercizi futuri, dichiara di ritenere sufficiente, per tali esercizi, la proiezione dell'equilibrio finanziario raggiunto nell'esercizio in corso, con l'indicazione di una valida copertura per la spesa prevista dal disegno di legge.

La Commissione affronta l'esame dell'articolo 9, sul quale il Presidente Bertone manifesta talune perplessità. Il senatore Artom, proponendo la soppressione dell'articolo, dichiara di ritenere scorretta dal punto di vista costituzionale la procedura prevista per l'eventuale integrazione degli stanziamenti negli esercizi futuri; la Commissione aderisce a tale proposta dopo un intervento favorevole alla soppressione dell'articolo da parte del senatore Fortunati e una dichiarazione del ministro Pastore secondo la quale la norma era stata introdotta al fine di prestabilire una preferenza per la finalità del disegno di legge nella destinazione delle eventuali maggiori risorse future.

A questo punto il relatore Trabucchi presenta una serie di articoli aggiuntivi da inserire nel disegno di legge, e riguardanti disposizioni speciali per i territori montani. I suddetti articoli riguardano i limiti territoriali di applicabilità delle disposizioni stesse, l'esecuzione e il completamento di opere pubbliche, interventi di carattere straordinario per la sperimentazione zootecnica, riserva, a favore dei territori montani di cui trattasi, di una quota di spesa che sarà determinata dal CIR in sede di approvazione dei

piani pluriennali, tenendo conto della superficie territoriale e degli interventi da effettuare nei territori stessi, agevolazioni alle iniziative turistiche, industriali e all'artigianato e, infine, una norma transitoria per i territori montani che destina una quota di 18 miliardi e 690 milioni dello stanziamento complessivo, a contribuire al completamento, nei territori montani di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 991, e successive modificazioni ed aggiunte, delle opere già iniziate ai sensi della legge 10 agosto 1950, n. 647, e successive modificazioni ed integrazioni. Su tali emendamenti si svolge un dibattito al quale prendono parte, oltre al Presidente, al ministro Pastore, al sottosegretario Valsecchi ed al relatore, i senatori Lo Giudice, Bonacina e Fortunati; nel corso di tale dibattito gli emendamenti stessi sono approvati con alcune modificazioni.

Successivamente viene approvato l'articolo 10, concernente disposizioni finali, con due emendamenti aggiuntivi proposti dal relatore, intesi rispettivamente a consentire l'affidamento di incarichi per l'esecuzione di studi e ricerche non solo ad Istituti specializzati ma anche ad Enti pubblici e privati, nonché a consentire la collocazione fuori ruolo del personale comandato dalle Amministrazioni dello Stato presso la Segreteria del Comitato dei Ministri.

Il senatore Bonacina presenta l'ordine del giorno da lui già preannunciato nel corso dell'esame dell'articolo 7, a cui il Governo si era dichiarato favorevole.

La Commissione, infine, incarica il senatore Trabucchi di presentare all'Assemblea la relazione unitamente all'ordine del giorno anzidetto.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modificazioni all'articolo 35 del testo unico delle leggi sulle Casse di risparmio e sui monti di credito su pegno di prima categoria, approvato con regio decreto 25 aprile 1929, n. 967 » (1631), d'iniziativa del deputato Dosi, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il Presidente, in sostituzione del relatore, senatore Martinelli, attualmente all'estero per motivi inerenti al suo mandato parlamentare, riferisce brevemente sul disegno

di legge, proponendone l'approvazione. Dopo brevi interventi dei senatori Fortunati, Bonacina e Trabucchi e repliche del Presidente, il senatore Bonacina chiede che il seguito della discussione del provvedimento sia rinviato alla prossima seduta, per consentire l'acquisizione di ulteriori elementi di giudizio. Tale richiesta viene accolta dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 13,35.

AGRICOLTURA (8^a)

GIOVEDÌ 28 APRILE 1966

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'agricoltura e le foreste Schietroma.*

La seduta ha inizio alle ore 17,20.

IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970** » (1519).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame dell'articolo 9, terzo comma, approvando un emendamento soppressivo delle ultime parole, dei senatori Tortora, Asaro e Tedeschi e un emendamento aggiuntivo di parte comunista: la Commissione respinge, poi, due emendamenti del senatore Veronesi.

Il senatore Samaritani illustra un emendamento sostitutivo del quarto comma, tendente a trasferire in proprietà alle cooperative agricole della zona gli impianti realizzati da organismi non cooperativi che abbiano beneficiato di agevolazioni statali.

Analogo emendamento — che limiterebbe però a cinque anni dall'inizio del loro funzionamento il trasferimento degli impianti — viene presentato dai senatori Tortora, Tedeschi ed Asaro.

Su tale emendamento prendono la parola il relatore e il senatore Cipolla per esprimere il loro consenso, e i senatori Carelli e Militerni per manifestare alcune perplessità; in particolare il senatore Militerni sarebbe incline a rendere discrezionale il tra-

sferimento. Contrario ad un trasferimento obbligatorio dichiara di essere il senatore Grimaldi.

La seduta, sospesa alle ore 18,15, viene ripresa alle ore 18,40.

Il Presidente dà lettura di una nuova formulazione dell'emendamento sostitutivo proposto dai senatori Tortora, Tedeschi ed Asaro al quarto comma dell'articolo. Il senatore Carelli esprime avviso favorevole, suggerendo alcune modifiche; il relatore ed il rappresentante del Governo dichiarano di concordare sulla suddetta formulazione. Il senatore Santarelli dichiara, invece, di ritenere superfluo tale emendamento ed insiste su quello proposto dal Gruppo comunista; dopo che il relatore e il Governo hanno espresso avviso contrario, l'emendamento, messo ai voti, è respinto. La Commissione approva, invece, quello proposto dai senatori Tortora ed altri, quale risulta nella nuova formulazione.

Dopo interventi dei senatori Veronesi, Carelli, del relatore e del rappresentante del Governo, è, quindi, ritirato un emendamento proposto dal Gruppo liberale al quinto comma, con riserva di presentazione di un'apposito ordine del giorno.

La Commissione accoglie, successivamente, un emendamento del senatore Veronesi, simile ad altro proposto dal senatore Milillo, sempre al quinto comma, in base al quale viene portato da due a cinque anni il periodo nel quale non è possibile l'alienazione degli impianti realizzati all'estero con le previste agevolazioni.

Respinto, infine, un emendamento aggiuntivo, all'ultimo comma, proposto sempre dal Gruppo liberale, dopo il parere contrario del relatore e del Governo, l'articolo 9 è approvato nel suo complesso.

Prendendo la parola sull'articolo 10, il senatore Carelli esprime l'avviso che esso costituisca il fondamento di tutto il provvedimento.

Dopo ripetuti interventi dei senatori Samaritani, Milillo, Tedeschi, Santarelli e Veronesi, del relatore e del sottosegretario Schietroma, la Commissione respinge un emendamento sostitutivo dell'intero articolo, proposto dal Gruppo comunista, nonché alcuni emendamenti al primo comma, pro-

posti rispettivamente dai rappresentanti dei Gruppi comunista, del PSIUP e liberale.

Viene quindi approvato un emendamento sostitutivo di parte liberale sul quale consentono il senatore Carelli, il relatore e il Sottosegretario.

La Commissione esamina quindi un emendamento sostitutivo dell'ultima parte del primo comma, presentato dai senatori Carelli e Cittante. Il relatore propone una modificazione all'emendamento. Da tale proposta dichiarano di dissentire i senatori Conte e Samaritani.

Infine, dopo un intervento del senatore Militerni e del Sottosegretario, è approvato l'emendamento in un testo modificato.

Respinta la proposta di sopprimere il secondo comma, avanzata dai senatori liberali, è approvato l'articolo 10 con le modifiche in precedenza accettate.

La Commissione passa all'articolo 11 (credito di conduzione).

Nell'illustrare un emendamento sostitutivo del primo periodo del primo comma il senatore Cipolla fa un confronto fra l'articolo 19 del piano Verde (che prevedeva precise categorie di destinatari) e l'articolo in esame (che contiene una generalizzazione del contributo) soffermandosi sull'ammontare dei fondi che non basta a coprire neanche il dieci per cento delle richieste.

Prende infine la parola il senatore Carelli. Dopo essersi richiamato, come altre volte, al fatto che le banche concedono il credito solo alle persone fornite di garanzie, egli invita il relatore e il Sottosegretario ad approfondire il problema sollevato dal senatore Cipolla.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 20,30.

INDUSTRIA (9ª)

GIOVEDÌ 28 APRILE 1966

*Presidenza del Vice Presidente
BANFI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio Malfatti.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga del termine di cui al terzo comma dell'articolo 5 della legge 16 settembre 1960, n. 1016, sul finanziamento a medio termine del commercio » (1618), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Forma, nel riferire favorevolmente sul disegno di legge in esame, sottolinea i vantaggi economici di carattere generale, derivanti dalle ulteriori concessioni alle imprese commerciali di finanziamenti a tasso agevolato. Dopo avere brevemente elencato le leggi di contenuto analogo, che fin dal 1960 sono state quasi annualmente emanate in favore della categoria dei commercianti, si augura che i finanziamenti sopra citati possano essere concessi in futuro con metodo organico e programmatico, evitando disposizioni di carattere provvisorio.

Si apre quindi un breve dibattito al quale prendono parte numerosi oratori.

Il senatore Vecellio dichiara di condividere le perplessità che nascono da una legislazione saltuaria e provvisoria, soprattutto quando è imminente l'avvio verso una politica di programmazione. Dopo essersi soffermato sui problemi di politica generale del commercio ed aver invocato una nuova regolamentazione del settore, dichiara di essere favorevole al provvedimento.

Alle perplessità dei precedenti oratori si richiama il senatore Francavilla, il quale, nell'esprimere parere contrario al disegno di legge, si augura che il Ministro dell'industria e commercio voglia al più presto manifestare alla Commissione il proprio punto di vista sui complessi problemi del settore commerciale.

Il senatore Veronesi dopo aver espresso, a nome del Gruppo liberale, il proprio avviso favorevole al disegno di legge, chiede al Governo schiarimenti sui problemi delle garanzie reali e della destinazione dei finanziamenti da concedere.

Nel contestare le motivazioni dell'opposizione, il senatore Zannini difende l'efficacia

cia del provvedimento, sostenendo che esso agevola la definitiva ripresa dell'economia nazionale.

Dopo che il relatore ha replicato agli oratori intervenuti nel dibattito, il sottosegretario Malfatti offre gli schiarimenti richiesti ed osserva che il Governo è a disposizione della Commissione per il richiesto dibattito sui problemi del commercio. L'oratore rileva che la proroga dei benefici previsti dalla legge dimostra la validità e l'efficacia dei finanziamenti al commercio e di per sé contribuisce a risolvere i problemi del settore; conclude auspicando che la Commissione approvi il provvedimento.

La Commissione, dopo avere preso atto del parere favorevole della 5ª Commissione, approva i due articoli ed il complesso del disegno di legge.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1965** » (1622), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5ª Commissione).

Riferisce il senatore Zannini, il quale propone di esprimere parere favorevole sul provvedimento, auspicando peraltro che, in futuro, le note di variazione al bilancio siano presentate all'esame del Parlamento con maggiore tempestività.

La Commissione approva quindi la proposta dell'estensore con l'opposizione del Gruppo comunista espressa dal senatore Francavilla, il quale lamenta che il metodo delle note di variazioni sia elevato a sistema.

« **Modifiche alla tariffa per le prestazioni professionali dei periti industriali** » (1616), d'iniziativa dei deputati Ripamonti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 2ª Commissione).

Il senatore Forma, esntensore, esamina il provvedimento, indicandone i punti che potrebbero sollevare alcune perplessità; queste ultime sono quindi fatte proprie dal

senatore Bernardinetti, soprattutto per quanto attiene all'aumento dei compensi tariffari dovuti ai periti industriali; il senatore Veronesi manifesta il proprio avviso favorevole ai primi due articoli del provvedimento, mentre si dice contrario all'articolo 3.

Le ragioni avanzate dai precedenti oratori sono contestate dal senatore Vecellio il quale, nell'esprimere in linea generale parere favorevole al disegno di legge, insiste sull'inadeguatezza dei compensi attualmente corrisposti ai periti industriali e si sofferma sui problemi generali della regolamentazione della categoria.

Dopo una dichiarazione di voto del senatore Francavilla, il quale, pur essendo favorevole al disegno di legge, dichiara di condividere le osservazioni del senatore Veronesi relative all'articolo 3, la Commissione dà mandato al senatore Forma di redigere il parere favorevole, tenendo presenti le osservazioni e le proposte emerse nel dibattito.

« **Istituzione di un'imposta di fabbricazione sulle bevande analcoliche, sulle acque minerali naturali e sulle acque minerali artificiali** » (1537). (Parere alla 5ª Commissione).

L'estensore, senatore Bonafini, nel riferire, osserva che il problema che si pone alla 9ª Commissione è in sostanza di stabilire se il provvedimento in esame offra o meno l'aumento delle entrate nella misura ritenuta necessaria dal Ministero del tesoro e se tale aumento non incida sugli interessi dei consumatori.

Su questo importante aspetto è necessaria — ad avviso dell'oratore — un'ulteriore indagine sugli eventuali e non auspicabili aumenti di prezzo soprattutto delle bevande di largo consumo; propone perciò un rinvio del dibattito, onde avere la possibilità di effettuare tale indagine.

Interviene, quindi, il sottosegretario Malfatti, il quale nell'esporre alcune perplessità del Ministero dell'industria e del commercio, fa presente che quest'ultimo non ebbe la possibilità, a suo tempo, di far sen-

tire la propria voce nella formulazione del provvedimento.

Su proposta del senatore Zannini, il quale dichiara di ritenere necessario che il Ministero dell'industria e del commercio abbia il tempo di fare presenti alla sede competente le proprie accennate perplessità, la Commissione rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame.

« **Istituzione dell'Ente autonomo del Porto di Savona in sostituzione dell'Ente portuale Savona-Piemonte** » (960).

(Parere alla 7^a Commissione).

Il senatore Zannini riferisce sul provvedimento, proponendo alla Commissione di esprimere su di esso parere favorevole; suggerisce anche di inserire, data l'importanza industriale del porto di Savona, nel Consiglio di amministrazione previsto all'articolo 9 del disegno di legge, rappresentanti del Ministero dell'industria e del commercio.

All'ampio dibattito che si apre sull'esposizione dell'estensore partecipano numerosi oratori.

Il senatore Veronesi si pronuncia a favore del provvedimento, mentre esprimono avviso contrario i senatori Passoni e Francavilla, i quali pongono, in particolare, l'accento sull'esigenza di una legislazione organica relativa a tutti i porti e rilevano che il disegno di legge in esame non offre sufficienti garanzie di democraticità, soprattutto per quanto concerne le rappresentanze, negli organi direttivi da esso previsti, sia dei lavoratori che dei Comuni interessati. Anche il senatore Bernardi ed il senatore Forma, i quali dichiarano di concordare nelle linee generali con le conclusioni dell'estensore, auspicano che il Consiglio di amministrazione del porto di Savona sia integrato da ulteriori rappresentanze comunali.

Dopo che il sottosegretario Malfatti ha replicato agli oratori intervenuti, offrendo loro gli schieramenti richiesti, la Commissione approva le conclusioni dell'estensore, con l'intesa che il parere venga integrato dalle osservazioni e dalle proposte emerse nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 11,50.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 29 aprile 1966, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati ROMANATO ed altri. — Proroga degli incarichi di insegnamento (1623) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. BALDINI ed altri. — Norme integrative dell'articolo 10 della legge 7 dicembre 1961, n. 1264, e della legge 2 aprile 1958, n. 320, sui concorsi riservati per la carriera di concetto nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione e nei Provveditorati agli studi (1199).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. SPIGAROLI e BELLISARIO. — Conferimento degli incarichi negli Istituti d'istruzione secondaria (630).

2. Deputati FABBRI Francesco ed altri. — Modifica alle norme relative ai concorsi magistrali ed all'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (1449) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame del disegno di legge:

DONATI ed altri. — Norme per la compilazione delle graduatorie per il conferimento di incarichi e supplenze nelle scuole secondarie (1484).

8^a Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Venerdì 29 aprile 1966, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970 (1519).

10ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Venerdì 29 aprile 1966, ore 9,30**In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1966, n. 129, concernente la proroga, con modifiche, delle disposizioni straordinarie in favore degli operai in Cassa integrazione guadagni e dei lavoratori disoccupati, nonché la proroga dei massimali per i contributi relativi agli assegni familiari (1602).

2. Provvedimenti di carattere finanziario in favore della gestione dell'Istituto

nazionale per l'assicurazione contro le malattie (1445).

**Commissione parlamentare
per la vigilanza sulle radiodiffusioni**

PALAZZO MONTECITORIO

Venerdì 29 aprile 1966, ore 10,30

1) Esame di rilievi circa alcune trasmissioni televisive;

2) Varie.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30*